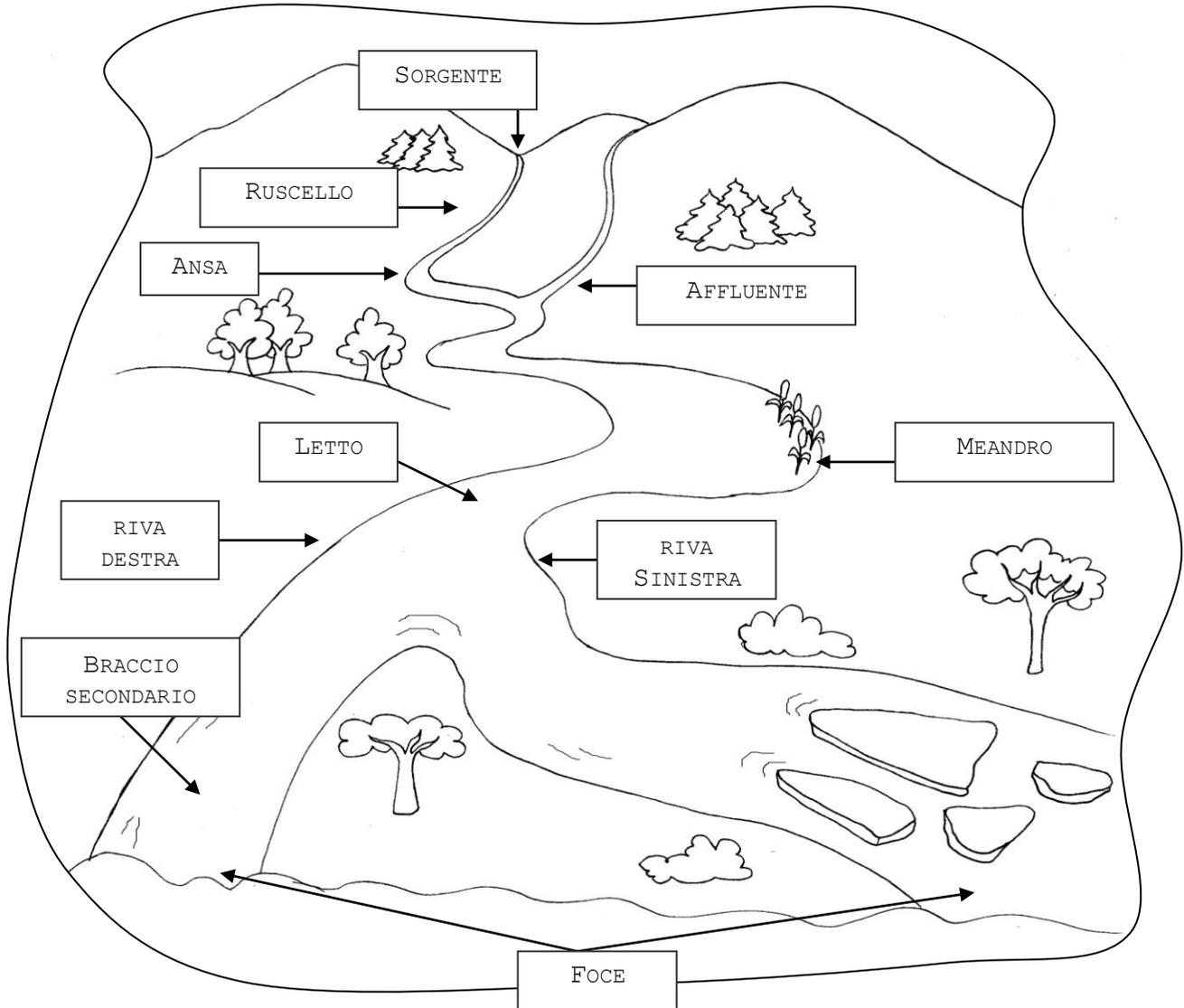


DALLA SORGENTE ALLA FOCE

✎ A. Osserva, leggi, completa e studia.



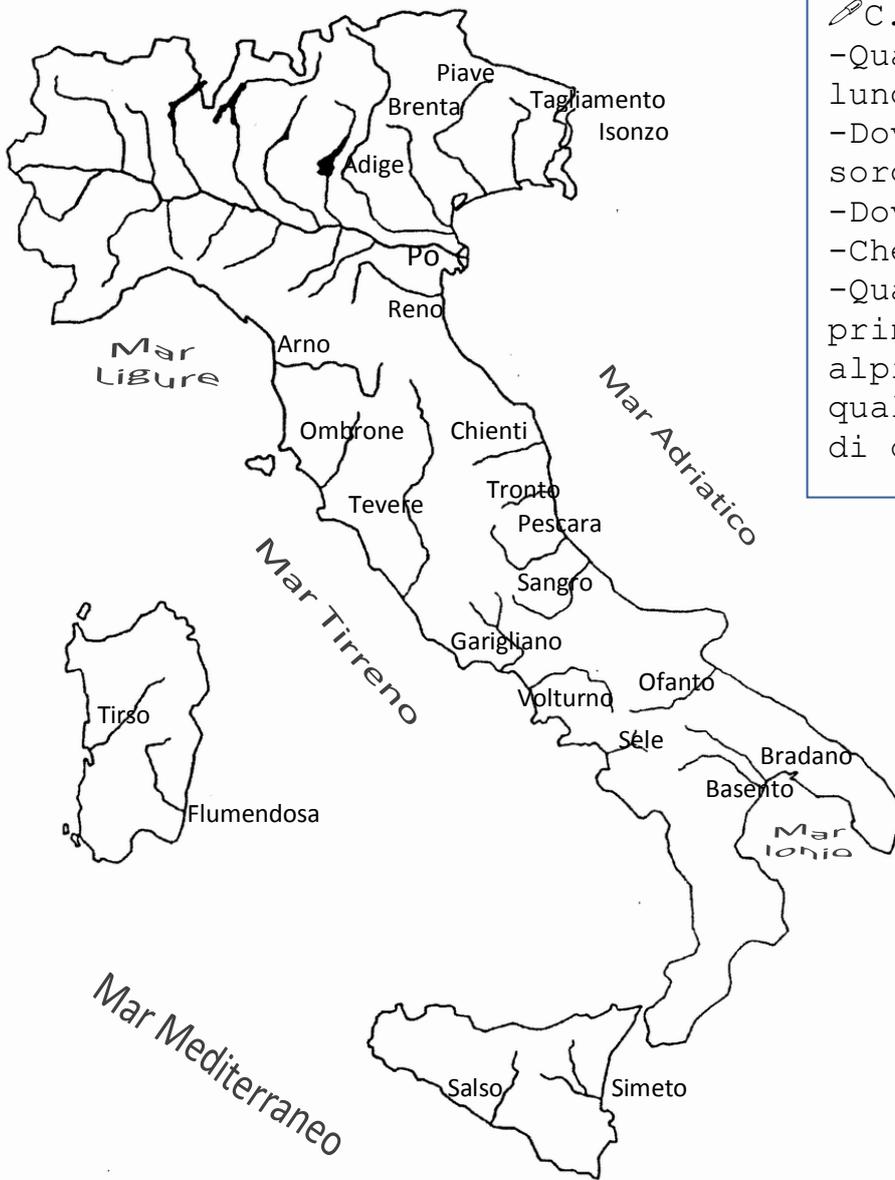
Il fiume è un corso d'acqua dolce che scorre scavando un solco chiamato _____ o **alveo**.

Il punto in cui il fiume nasce si chiama _____; essa può essere alimentata da un ghiacciaio e generare un fiume con **regime costante**; oppure è alimentata dalle piogge, perciò genera un fiume a **carattere torrentizio** detto **fiumara**. Inizialmente il fiume è un piccolo corso d'acqua: il _____. Poi si ingrossa ricevendo acque di altri ruscelli e diventa un **torrente**. A volte altri fiumi si gettano nel fiume principale: sono gli _____. Il corso del fiume può presentare curve strette dette _____ o tracciare ampie curve in cui l'acqua ristagna, chiamate _____. Può accadere che il fiume si divida formando dei _____. Il punto in cui il fiume sbocca nel mare o in un lago si chiama _____ e può essere a **delta**, se le acque si dividono in tanti rami; a **estuario** se ha un unico sbocco a forma di imbuto.

✎ B. Crea un glossario del fiume con i lemmi scritti e spiegati in ordine alfabetico.

In Italia possiamo distinguere:

- ↳ fiumi di origine alpina, alimentati dai ghiacciai e a regime costante con corso abbastanza lungo;
- ↳ fiumi di origine appenninica, con portata d'acqua irregolare e corso più breve.



✍ C. Rispondi

- Qual è il fiume più lungo d'Italia?
- Dove si trova la sua sorgente?
- Dove sfocia?
- Che tipo di foce ha?
- Quali sono i suoi principali affluenti alpini di sinistra; e quali quelli appenninici, di destra?

✍ D. Osserva la carta dei principali fiumi d'Italia e completa la tabella con l'origine (Alpi o Appennini) e il nome del mare in cui sfociano.

FIUME	ORIGINE	FOCE
Isonzo	<i>Alpi</i>	<i>Adriatico</i>
Tagliamento		
Piave		
Brenta		
Adige		
Po		
Reno		
Chienti		
Tronto		
Pescara		
Sangro		
Ofanto		

FIUME	ORIGINE	FOCE
Arno		
Ombrone		
Tevere		
Garigliano		
Volturno		
Sele		
Bradano		
Basento		
Tirso		
Flumendosa		
Salso		
Simeto		

E. Studia la tabella osservando sempre la carta fisica d'Italia.

Ricerca su fiume Po

Il Po è il più lungo e il più importante fiume italiano. Attraversa quattro regioni dell'Italia settentrionale: il **Piemonte**, la **Lombardia**, il **Veneto** e l'**Emilia-Romagna**. Durante il suo corso, lungo 652 chilometri, bagna le province di Ferrara, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Alessandria, Torino, Vercelli, Cremona, Lodi, Mantova, Pavia, Rovigo. Il suo **bacino idrografico** occupa circa 75.000 chilometri quadrati, pari a quasi un quarto dell'intera superficie italiana.

IL CORSO DEL PO

La **sorgente** del Po sgorga a 2.020 metri di altitudine dal **Pian del Re**, sul versante nord-orientale del Monviso (Alpi Cozie). Da qui il Po scorre con un andamento generale verso **est**, per gettarsi infine nel **Mare Adriatico** a sud di Venezia, dove forma un **vasto delta ramificato**. Il delta del Po occupa una superficie di 400 chilometri quadrati e si divide in **cinque rami**: Po di Maistra o Maestra, Po della Pila, Po delle Tolle, Po di Gnocca e Po di Goro. Molte zone del delta sono state prosciugate per ottenere terra coltivabile. Qui il paesaggio è formato da terra, acqua dolce e acqua salata del mare.

La **Pianura Padana** è stata formata dal Po: nel corso dei secoli, il fiume ha trasportato tonnellate e tonnellate di detriti, che a poco a poco hanno colmato il mare che un tempo occupava tutta la zona. La Pianura Padana deriva il nome da **Padus**, il termine con cui i latini chiamavano anticamente il fiume Po.

Lungo il suo corso, il Po riceve **141 affluenti**. I principali affluenti di sinistra, alimentati dalla catena delle Alpi, sono la Dora Riparia, la Stura di Lanzo, l'Orco, la Dora Baltea, il Sesia, il Ticino, il Lambro, l'Adda, l'Oglio e il Mincio. I più importanti affluenti di destra, provenienti dal versante settentrionale degli Appennini, sono: il Tanaro, lo Scrivia, il Taro, il Secchia e il Panaro.

NAVIGABILITÀ E IMPORTANZA ECONOMICA

Il Po è **navigabile** per 480 chilometri, dal punto in cui vi confluiscano le acque del Ticino, presso Pavia, fino alla foce. I **porti fluviali** più attivi sono Piacenza, Cremona e Pontelagoscuro (in provincia di Ferrara). Il Po alimenta molti canali artificiali, tra cui il **Canale Cavour**, che scorre in Piemonte per 82 chilometri. Il canale fu costruito nell'Ottocento per irrigare le risaie delle province di Novara e Vercelli.

Il Po fornisce acqua per **uso civile, industriale e agricolo**. Le acque del Po e quelle dei suoi affluenti sono anche largamente usate per la **produzione di energia elettrica**. Purtroppo, esse sono in buona parte degradate dall'**inquinamento** delle città, delle industrie che usano il fiume come scarico, e dell'agricoltura, a causa dell'eccessivo impiego di diserbanti, fertilizzanti chimici e scarichi provenienti dagli allevamenti di bovini e di suini.

LE ALLUVIONI

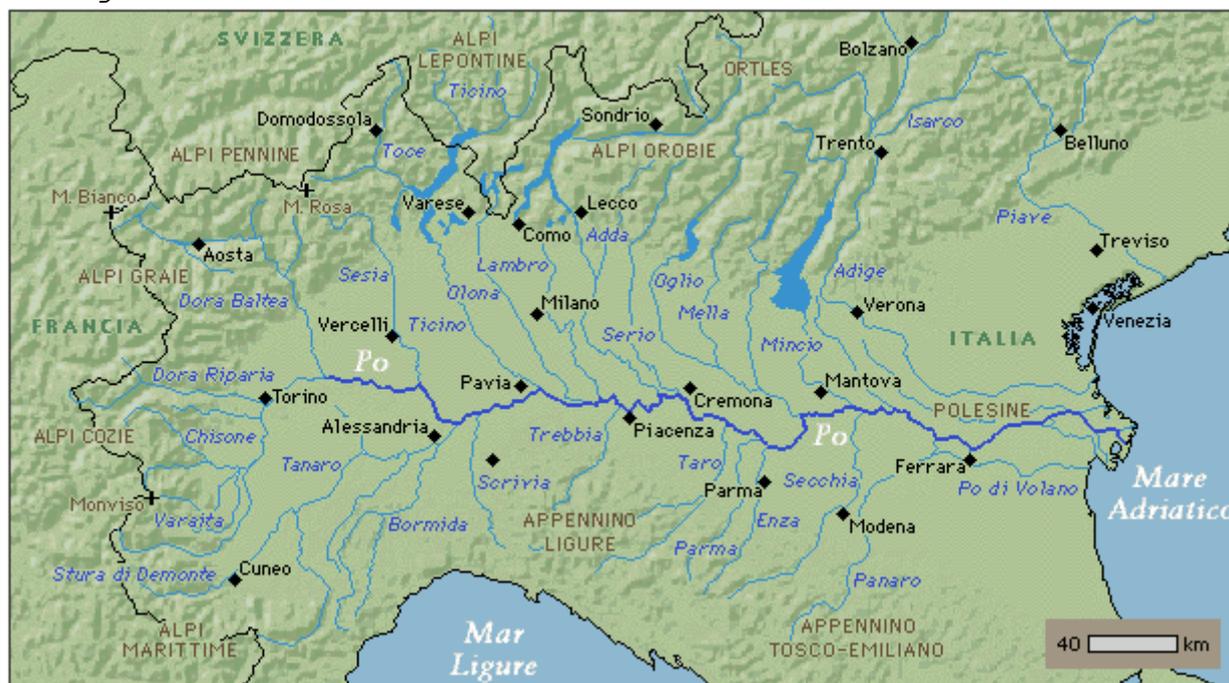
Buona parte dell'ingente quantità di **detriti** che il Po trascina a valle si deposita sul suo stesso letto; il fondo tende perciò a sollevarsi sempre più, diminuendo la pendenza del fiume. Questo fenomeno costringe l'uomo a innalzare gli argini del fiume per evitare le **alluvioni**.

Queste calamità naturali avvenivano già in epoca romana, tanto che gli abitanti costruirono già allora spettacolari opere per regolare il deflusso delle acque verso il mare.

Nel Polesine il fiume scorre **pensile**, cioè il suo letto si trova più in alto rispetto ai territori circostanti. In caso di piogge

prolungate il fiume **esonda**, ovvero rompe gli argini e allaga le aree circostanti. Una delle alluvioni più gravi che colpì il Polesine fu quella del 1951. Lo straripamento delle acque del Po costrinse oltre 150.000 persone ad abbandonare le loro case. Ci vollero sei giorni perché la piena defluisse completamente in mare. Ancora oggi, per evitare le esondazioni del fiume, l'intera zona è continuamente sottoposta a opere di sistemazione, come il **controllo** e la **ricostruzione** degli **argini** del fiume.

Fotogalleria



Bacino del Po



Delta del Po- foto NASA



Il Po rompe gli argini



Una zona anfibia del delta del Po



Paesaggio del Polesine



Il pesce siluro

Silurus glanis, conosciuto volgarmente come siluro o siluro d'Europa, è un pesce d'acqua dolce europeo.

È originario dell'Europa orientale, dal bacino del Danubio verso est. È presente naturalmente in tutta l'Europa centro-orientale, a ovest fino all'Austria e Germania (bacino del Danubio), a nord fino all'estremo sud della Finlandia e della Danimarca e a sud fino alla Grecia settentrionale e alla Turchia europea.

In Italia è stato introdotto da circa mezzo secolo e si è molto diffuso soprattutto nei bacini del Po e dell'Adige; più recentemente è stato introdotto nei fiumi Arno e Tevere.

L'aspetto di questo grosso pesce è singolare. I piccoli esemplari sono spesso confusi con il Pesce gatto, al quale il siluro somiglia. Gli occhi sono piccoli, il corpo cilindrico, ma si assottiglia e si comprime sempre di più verso la coda, prendendo da queste caratteristiche morfologiche la denominazione di pesce siluro. La grande bocca è provvista di tre paia di barbigli, un paio sulla mascella e 2 sulla mandibola, che aiutano il pesce nella ricerca di cibo. La pinna caudale è a delta, corta e tozza, le pettorali sottili, così come la dorsale e le ventrali. La pinna anale invece è molto lunga.

La livrea è chiara sul ventre, bruna su fianchi e dorso, mazzata di marrone e bianco. È privo di squame e totalmente coperto di muco.

Video su YouTube

La sorgente del Po:

http://www.youtube.com/watch?v=UGXRv_GAxVQ

In volo sul fiume Po:

http://www.youtube.com/watch?v=09550_bSINM

La pesca di un pesce siluro:

<http://www.youtube.com/watch?v=XBIeRR1s71g>

Buon lavoro.

www.latecadidattica.it